

ANCONA: vogliono sapere il numero dei comunisti

# Le «curiosità» dei carabinieri

Fra pochi giorni il dibattito Pajetta-Orlandi sul SIFAR

ANCONA. 6. Da alcuni giorni i carabinieri di Ancona vanno rilevando dati sul numero di iscritti al nostro partito. Non sappiamo se si tratta di una zelante iniziativa di un comandante di stazione oppure di ordini superiori. Sta di fatto che un brigadiere ed un milite hanno visitato diversi compagni dirigenti di sezione chiedendo loro il numero degli iscritti e motivando la richiesta con necessità statistiche.

I compagni interrogati non hanno fornito dati di sorta. Alcuni hanno rinviato gli inquirenti agli organismi dirigenti provinciali o ai dati pubblicati, a proposito, sulla stampa locale del partito. Altri hanno indicato il numero dei voti ottenuti dal PCI nei vari seggi elettorali del rione.

Intanto si fa notizia che fra pochi giorni avrà luogo ad Ancona (la data precisa ancora non è stata stabilita) il dibattito sull'attività del SIFAR con la partecipazione del compagno on. Giancarlo Pajetta e dell'on. Flavio Orlandi. Com'è noto, un gruppo di ferrovieri anconetani (comunisti, socialisti unitificati, socialproletari ed indipendenti) di fronte alle prove della schedatura politica e sindacale fatta dal SIFAR avevano invitato sia il compagno Pajetta che l'on. Orlandi a tenere ad Ancona un dibattito sulla scottante questione.

Il compagno Pajetta accettava subito l'invito. Anche l'on. Orlandi, attraverso le colonne di «l'Avanti!», faceva poi sapere di essere disposto a intervenire all'incontro.

ANCONA Il convegno degli amministratori comunisti della Provincia

# Proseguire la battaglia per l'autonomia degli enti locali

La relazione del compagno Aldo Gabanelli

ANCONA. 6. Nel salone del Circolo Culturale «Gramsci» di Ancona (s.c.), si è svolto il Convegno dei pubblici amministratori comunisti della provincia. Sono stati presentati in esame i molteplici problemi degli enti locali e sono state avanzate proposte per cambiare in meglio le cose.

Per questa ragione gli amministratori comunisti promuovono una serie di iniziative e iniziative che si svolgono in questi giorni. Le altre forze politiche per accelerare l'apertura di un nuovo corso nella vita della politica locale, mentre dalle giunte di sinistra partivano proposte per un nuovo sviluppo di collaborazione unitaria e l'allargamento delle maggioranze, il compagno Gabanelli, nella relazione di sintesi sulla composizione delle giunte stesse. Tale proposta verrà formulata pubblicamente equi manifesti dei Comuni di sinistra.

«Dobbiamo affrontare questa battaglia — ha detto il compagno Aldo Gabanelli, che ha introdotto il dibattito sul terreno della lotta per arrestare la degradazione delle assemblee locali, per ridare forza e potere ai Comuni — con un'opera di rafforzamento del legame tra potere locale e masse di lavoratori. Seguendo queste strade, si può creare un'ampia base di consenso e della regione. In sintesi, specie se è retto da forze di sinistra, ha il compito di battere accanto alle masse contadine e operaie, per il recupero delle condizioni di vita nelle campagne, per aiutare i mezzadri a divenire i padroni della terra, per la difesa del lavoro e della produzione, per dare indicazioni sulla produzione ed elaborare studi per il miglioramento agricolo, per la creazione di gruppi di compratori omogenei, ecc.

Sulla istituzione dell'Ente Regionale, sono state formulate le

Colpo di scena a Fermo: si dimette il sindaco dc

FERMO. 6. La dimostrazione che la crisi dell'amministrazione comunale di Fermo era da considerarsi tutt'altro che chiusa è venuta, a un giorno appena dalla seduta del Consiglio, con un colpo di scena clamoroso: il sindaco Mario Anozzi, che da 15 anni ricopriva quella carica e che la DC fermiana rappresentava una istituzione, ha rassegnato le dimissioni e al suo posto, come ha deciso il direttivo regionale della DC, subentrerà l'avv. Giuliano Properi.

Le esportazioni delle fisarmoniche

ANCONA. 6. Nei primi undici mesi del '66, le industrie italiane di fisarmoniche — in quanto a fatturato — operano nelle province di Ancona e Macerata — hanno esportato 54.198 strumenti, per un valore complessivo di lire 5 miliardi 55 milioni di lire. Il principale cliente delle industrie marchigiane è rappresentato ancora dagli Stati Uniti d'America che hanno acquistato per un valore di lire 2 miliardi e 300 milioni di lire.

ASCOLI PICENO

# Traffico: un rimedio peggiore del male?

ASCOLI PICENO. 6. L'amministrazione provinciale, approvando un piano di nuova regolamentazione del traffico delle autostrade, in sostanza, si prefigge di dare un rimedio peggiore del male.

Il traffico di Ascoli Piceno è diretto ad ovest, un altro per quello che va ad ovest. Due sarebbero i nuclei capolinea, una alla stazione ferroviaria e l'altra in viale De Gasperi. La variante più importante è costituita dal nuovo senso unico per la corsia di uscita, che parte da viale De Gasperi dirigeranno sul colle dell'Annunziata e da qui, attraverso un arco tortuoso, arriveranno a Porta Romana dove si immettono sulla statale. Due sole le fermate intermedie previste, una per ogni senso di marcia.

La soluzione, naturalmente, potrebbe essere solo una scelta di «male minore» e non potrebbe essere altrimenti poiché solo la costruzione dell'autostrada e la attuazione della circolazione non possono effettivamente risolvere uno dei problemi di fondo della città. È ovvio infatti che la sola autostrada, se non risolve i problemi dei viandanti e di una civile organizzazione dei trasporti, non risolve certo quelli del traffico. Invece lo stesso non sarà dirottato verso adatte vie di scorrimento.

Ma torniamo alla soluzione proposta. Se, con il quadro dei palloncini, apre una porta, ne chiude altre. Infatti, se il traffico che attraversa l'arteria vitale di corso della Repubblica, vengono chiamati che sono 73 i Comuni collegati ad Ascoli tra auto, che le tangenti automobilistiche si accingono a quota 70 mila e, che per liberare il traffico occorre creare nuove arterie di scorrimento.

Il problema, in ogni caso, rimane. E deve essere risolto in maniera radicale. Non dimentichiamo che si tratta di un problema che coinvolge 73 Comuni collegati ad Ascoli tra auto, che le tangenti automobilistiche si accingono a quota 70 mila e, che per liberare il traffico occorre creare nuove arterie di scorrimento.

Una lettera al nostro giornale della sezione

cacciatori ed il parere dell'assessore alla caccia e pesca

# Continua la polemica sul Conero «avvelenato»

Una proposta per valorizzare la zona come grande parco pubblico

ANCONA. 6. Nella lettera che ci ha scritto la sezione cacciatori di Ancona anzitutto ci si avverte che dal titolo del nostro primo articolo sulla vicenda si poteva ricavare l'impressione che la caccia chimica fosse stata opera diretta dei cacciatori. L'iniziativa è dovuta alla Provincia ovviamente, anche se è stata caldeggiata dalla sezione cacciatori. Ciò, d'altra parte, risultava in modo chiarissimo nel testo dell'articolo.

Nella lunga missiva poi si fa un garbato discorso che può essere così riassunto: l'intenzione della sezione cacciatori è quella di ripulire e selvaggiare il comprensorio del Conero. Ma ci si chiede: «È possibile tutto questo senza aver per lo meno l'assenso della Provincia?». L'assessore alla Pesca, definisce allarmistiche le notizie diffuse dal dott. Gramignani. Nella sua risposta afferma e dimostra che la Provincia ha agito osservando scrupolosamente le norme di legge in materia. Nessun dubbio su ciò. Ora la risposta appare meno persuasiva e tranquillante del primo nella parte riguardante le fiute date per disperse.

L'ass. Santelli, infatti, osserva: «Le fiute, stando alle all'ho non sono state rintracciate, essendo risultate asportate dal suolo al quale erano legate, evidentemente sono state portate via senza rompere da grossi animali (volpi o faine) e nascoste nelle loro tane dove, o si trovano tuttora (oppure in luoghi ancor più inaccessibili).

Come si vede siamo a livello di supposizioni, anche se attendibili. E ciò è tanto vero che l'ass. Santelli così prosegue: «I guardacaccia provinciali stanno effettuando delle minuziose battute per rintracciare le fiute asportate o gli eventuali resti di altri animali uccisi. Nel frattempo i cartelli che avvertono del pericolo restano dove sono. Insomma, non si esclude la possibilità che fiute e cartelli giacciono abbandonati sulle pendici del Conero visto che i guardacaccia non li hanno ancora rintracciati. E questo il meno che si possa fare e noi stessi lo avevamo sollecitato nel dare notizia della lettera del dott. Gramignani.

Montegruario

# Compatto lo sciopero dei calzaturieri

MONTEGRUARO. 6. I quattromila calzaturieri di Montegruario anche oggi, per il quarto giorno, sono scesi in sciopero con un astensione dal lavoro pressoché totale. Anche oggi, con cartelli indicanti le loro rivendicazioni, hanno percorso le vie cittadine per chiedere anche la solidarietà della popolazione e quella delle altre categorie.

È stata la dimostrazione che i calzaturieri non sono disposti a sopportare più il bestiale sfruttamento padronale e tutte le loro angosce; essi sono più che mai decisi a far rispettare quanto è sancito nel contratto nazionale di categoria. Ogni giorno si riuniscono in assemblea e decidono quale sarà la forma di lotta da adottare il giorno successivo.

Montegruario

Le conclusioni del convegno sulla zona del Bastardo

# Il bacino di lignite non può essere lasciato inutilizzato

Approvato un odg unitario

PERUGIA. 6. L'annunciato convegno promosso dagli amministratori comunali di Gualdo Cattaneo, Montefalco e Bevagna, sul problema dello sfruttamento del bacino lignifero per l'alimentazione della Centrale termoelettrica, si è svolto sabato sera a Bastardo. Erano presenti il Presidente della Amministrazione provinciale, ing. Rasimelli, i sindaci di Gualdo Cattaneo, Montefalco e Colazione, i parlamentari di Stato (P.S.I., Sen. Caponi (P.C.I.) e M. Schiavella (P.C.I.), il segretario provinciale della Camera del Lavoro Cecchetti. Numerosi erano presenti anche le adesioni pervenute al Comitato organizzativo, fra le quali quelle del Rettore dell'Ateneo perugino onorevole Giuseppe Ermini, della Federazione provinciale del P.R.I. della C.I.S.I. provinciale, della Camera di Commercio, della Federazione provinciale della Federazione provinciale delle industrie elettriche, tale concessione venne rilanciata con il pieno consenso della comunità del bacino di Bastardo.

PERUGIA: al Congresso regionale

# Critiche del PRI al centro sinistra

PERUGIA. 6. Nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica scorsi si sono svolti a Perugia i lavori del XVII congresso regionale del P.I.

Tutta la discussione è stata fortemente criticata nei confronti della politica governativa degli altri due partiti della maggioranza.

Sulla base di questo giudizio una parte notevole degli interventi ha richiesto l'uscita dal governo.

A proposito delle Regioni, il congresso repubblicano ha ribadito che la sua situazione deve essere accompagnata dalla abolizione dei consigli provinciali.

La direzione provinciale del P.R.I., riunitasi in vista del congresso provinciale che si terrà domenica 12 a Spoleto, ha espresso una netta posizione a favore dello scioglimento del consiglio comunale di Gubbio.

TERNI: alla Gescal

# Presentate 2200 richieste per 77 appartamenti disponibili!

TERNI. 6. Per l'assegnazione di 77 alloggi della Gescal, hanno fatto domanda duemiladuecento famiglie ternane. La Commissione provinciale per l'assegnazione di alloggi della Gescal attraverso l'Ufficio provinciale del lavoro ha fatto conoscere la graduatoria provvisoria dei 2200 aspiranti ai 77 appartamenti.

Un elenco formalmente corretto ma che ancora come una

beffa: e si potrà ricorrere entro trenta giorni». Ricorrere per che cosa? Forse ci saranno pure state valutazioni sbagliate nell'emettere la graduatoria provvisoria. Ma per il problema di fondo, nessuno potrà ricorrere.

Ed il problema di fondo, sempre acuto e drammatico è quello che ci viene coltolemente rappresentato dalle due cifre: la disponibilità di 77 appartamenti di cui 40 in locazione e la richiesta di 2200 famiglie.

Rinunciamo dunque a pubblicare — anche per ragioni di spazio — il lungo elenco dei 2200 nomi e cognomi dei candidati accanto ai quali ci sono scritti i punteggi riconosciuti dalla Commissione.

Ci basta dire una sola parola: non in 2200 le famiglie di operai a chiedere un alloggio, ma la Gescal ne garantisce solo 77.

Marche-sport

# Giornata nera per le squadre marchigiane

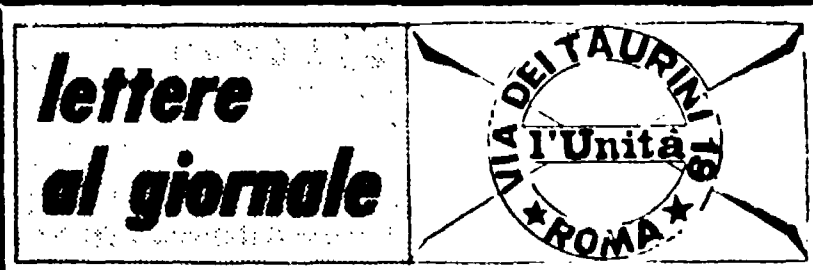
ANCONA. 6. Lo scontro fra squadre marchigiane si è risolto nettamente a favore delle prime, anche al di là dei risultati conseguiti (3 a Perugia ed a Ancona, 2 a Pesaro). Difetti i maceratesi al Santa Giuliana non solo si sono bruciati le penne (noi creavamo una cosa poco probabile), ma hanno lasciato anche lo scettro del comando. Per i biancorossi di Giannarmano non vale per queste due sfortune alcuna scusante. I due difensori marchigiani sono stati giudicati come imbuoltazione tattica che come rendimento. Dove invece i maceratesi sono stati superiori è stato nel coraggio profuso in campo.

I dorici sono capitati a sei minuti dalla fine a Terni per una rete propiziata da un errore di Rocchi. Il colpo subito che Collesi aveva meditato (0 a 0) non è riuscito per poco, questo è un fatto, ma è anche altrettanto vero, che gli anconetani sono mancati soprattutto nel quindicesimo minuto. A questo è ormai per l'Anconitana un male vecchio ed è inutile recriminare sopra. Resta sempre la speranza di finire prima del primo. Della vittoria finale ormai nessuno a pensarci. La Vis Sarnò di Pesaro sta gradatamente ritrovando il suo vecchio orgoglio. E ieri contro la Torres lo ha dimostrato anzitutto. I visini, infatti, dopo poche battute si sono trovati a combattere contro una Torres chiusa quasi ermeticamente in difesa (che tra l'altro non faceva certo complimenti) e cui Galeati menomato per un incidente. E proprio qui sta la prova di carattere dei visini. Infatti anche per la buona vena di Paoloni (che sta ritrovando la sua migliore forma) hanno imbastito attacchi su attacchi, sino a che il catenaccio sardo è saltato.

La Sambenedettese è stata clamorosamente battuta a Prato. Diciamo clamorosamente in quanto i risultati a diciotto minuti di termine si trovavano ancora in vantaggio di due reti sui padroni di casa. Sono stati dieci i minuti fatali. Tancredi tre volte è stato costretto a raccogliere il pallone nel sacco.

La Del Duca Ascoli in giornata di grazia, ha battuto nettamente il Livorno. Il risultato può dire il risultato di 3 a 0, la Massimiana.

a. p.



# Il signor Taviani ha capito ben poco della Sardegna

Questa lettera aperta, signor Taviani, gliela dedica un sardo di nome di molti altri sardi che vivono a Genova, una città natale.

Lei, nei giorni scorsi ha parlato della Sardegna e gli ingegni, i meno informati, a Perugia ed a Ancona, un profondo conoscitore dei nostri problemi. Ma poi, come questi problemi ha pensato di risolverli con l'arrivo nell'isola dei suoi semilavoratori, come se tutto si appiattisse con un colpo di bacchetta. Non la Sardegna non è terra di conquista, non è terra da radere al suolo: anche se lei qualifica i suoi provvedimenti con il «banditismo» e gli ultimi tragici avvenimenti che hanno frangiato il cuore della Sardegna.

Al contrario, mi sembra che l'Unità dimostri disinteresse per gli altri lavoratori più diseredati: quelli che con loro salari non riescono a mantenere le proprie famiglie, quelli che hanno le pensioni congelate o i minimi della Previdenza sociale.

Ma perché l'Unità deve stare sola con i lavoratori più diseredati? Perché proprio il giornale che dovrebbe difendere i più diseredati deve essere criticato dagli stessi.

Con stima, mi firmo

ANTONIO BRAGGIO (Bergamasco - Alessandria)

Scusa la franchezza, caro lettore, ma tu hai due volte torto. Primo, perché l'Unità continua ad essere il giornale di tutti i lavoratori dai ferrovieri ai tranvieri, dai minatori agli edili, dagli statali ai braccianti agricoli, perché non vediamo quale giornale sia in Italia che si dimostri più attento ai problemi dei lavoratori diseredati e che si batte per migliorarli.

Se smetti di leggere l'Unità non altera di certo, dunque, la causa di chi lavora e di chi non guadagna, ma almeno non avrai più un'opinione, suggerisci, stimola il tuo giornale a far meglio. Questo sì è il tuo dovere di giornale.

Non aiutato, anche con la critica, a diventare uno strumento ancora più utile e sensibile ai problemi dei lavoratori. In questo senso un contributo di lavoro, un aiuto per noi è per il giornale.

TULLIO TILOCCA (Genova)

# Perché l'operaio della ditta Ferrari non ha denunciato le sofisticazioni?

Vorrei rispondere a quello operaio della ditta svincola Ferrari che mi ha scritto una lettera al giornale si lamentava per il pericolo di rimanere disoccupato in seguito alla campagna stampa e dalla TV contro la sua ditta. Comprendo le sue preoccupazioni, ma non posso per fargli perdere il posto, noi consumatori dovremmo continuare all'infinito a bere della merenda? E in più permettere che, con i nostri soldi, s'impinguino le casse del suo padrone?

Quella lettera merita qualche altra considerazione. Qualche operai operato, durante il lavoro non si accorge che la sua ditta, mentre spendeva milioni nel reclame televisivo, fabbricava della porcheria con intrighi chimici che nulla avevano di comune con l'acqua? Egli, a contatto diretto con queste ignobili sofisticazioni non può ammettere che un operaio impiegato, guadagnando ettolitri d'acqua e polveri chimiche, non si renda conto di compiere adulterazioni proibite dalle leggi, invece di denunciare il reato, continuava a servire quella ditta con la unica preoccupazione di conservare il posto.

E concludo: a me piace che egli debba perdere il posto di lavoro, ma neppure senza che tale perdita avvenga in modo salutare con lui visto che sino ad oggi egli ha agito favorendo le manipolazioni dei suoi padroni, che vivono alla salute di tutti i cittadini.

AUGUSTO DE FILIPPI (Milano)

# Non è d'accordo con l'ora legale

Non ho più seguito gli strilli delle proposte sulla limergera «ora legale» che a quanto sembra dovrebbe entrare in vigore nel prossimo autunno. Il mio parere è negativo, perché a me personalmente da fastidio nel modo più assoluto e non ho mai sentito un operaio parlarne bene.

Abito a Somma Lombardo, sono ferroviere e vedo quotidianamente le masse di operai che si accingono a uscire dalle stazioni, che si riversano nella stazione per usufruire dei primi treni diretti a Milano e nei centri della Varesina. Molti di essi per recarsi al lavoro con il primo treno, debbono alzare alle 4.30, per poi ritornare alla sera alle 18.30, alle 21. Questa gente, insieme alle marine e alle spose che si debbono alzare prestissimo per preparare la prima colazione o la borsa per il pranzo, non è certo soddisfatta di doversi in pratica alzare un'ora prima, e si obietta per correttezza gli epiteti e gli accidenti che tengono i ritmi dell'ora legale e a chi l'ha inventata.

Tali persone, per riposarsi un numero giusto di ore, dovrebbero ritirarsi prima la sera, e magari corcarsi quando il sole è ancora alto; e come possono dormire, con bambini scandalosi del problema, se ne denunciano le gravi responsabilità?

Di fare ogni azione e prendere ogni iniziativa capace di rafforzare l'unità tra tutte le forze politiche, sindacali, amministrative e fra tutta la popolazione in modo che la conquista dell'energia elettrica che non ha subito alcuna diminuzione, il disagio negli ospedali ecc. Ma mi fermo qui, aggiungendo soltanto questo: il mio cane, nei tre mesi del '66 in cui si è applicata l'ora legale, non ha mai cambiato orario.

GIOVANNI BOSIO (Somma L. - Varese)

# Un falso dilemma: conquista della Luma o lotta contro la fame?

Ho assistito, per caso, nei giorni scorsi ad una trasmissione televisiva di ragazzi dedicati ai problemi della scienza e della tecnica. Alla domanda se sia giusto spendere miliardi per tentare di raggiungere la Luna o non piuttosto dedicare gli stessi miliardi alla soluzione di problemi gravi e tragici quali la fame, la malaria, le malattie, l'analfabetismo, molti degli intervistati — tutti giovanissimi di 12-13 anni — hanno risposto che la soluzione potrebbe essere l'intera tra i pochi per una collaborazione in questa risolvere ambedue i problemi.

Mi ha colpito la sensibilità dimostrata da questi ragazzi e la coscienza che essi hanno del problema della fame. Essi vogliono essere posti di fronte ad alternative reali e il dilemma vero e reale che si pone è: conquistare la Luna o conquistare la fame? In questa come in analoghe inchieste — non è la scelta tra la conquista spaziale e la soluzione dei problemi mondiali, ma piuttosto la scelta tra la minaccia della guerra e le spese di ritorno da una parte e la pace — e con essa la possibilità di risolvere i problemi essenziali dell'umanità e della ricerca scientifica — dall'altra.

FOSCO GERBERINI (Firenze)

# Presentate 2200 richieste per 77 appartamenti disponibili!

TERNI. 6. E' nata Roberta Frani. La bella bambina è stata data alla luce dalla cara amica Anna Corradi. Alla puerpera, ed al compagno Augusto Fratini, consigliere provinciale del gruppo comunista, padre per la seconda volta, i nostri rallegramenti e a Roberta tanti cari auguri.

Culla

TERNI. 6. E' nata Roberta Frani. La bella bambina è stata data alla luce dalla cara amica Anna Corradi. Alla puerpera, ed al compagno Augusto Fratini, consigliere provinciale del gruppo comunista, padre per la seconda volta, i nostri rallegramenti e a Roberta tanti cari auguri.

GIOVANNI BOSIO (Somma L. - Varese)

FAZIO FABRINI

LEGGETE

viene nuove